

FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 44
donse@parrocchiainsieme.it -Tel 0588 \ 20618 – www.parrocchiainsieme.it

21 SETTEMBRE 2014

N°2340

PAPA FRANCESCO IN ALBANIA

Mi piace dare un po' di spazio a questo viaggio del Papa, pensando alle tante famiglie albanesi che risiedono nel nostro paese e ai rapporti di "vicinanza-freddezza" che c'è tra loro e noi, con la speranza che anche qualcuno di loro possa leggere questa "Famiglia parrocchiale": Sarebbe bene che tra loro e noi ci fosse più amicizia e una maggiore voglia di vivere insieme, e sparisse quella certa diffidenza che continuiamo a purtroppo a "respirare" *don Secondo*

"Io ho sentito che dovevo andare"

*****Era stato lo stesso Papa Francesco a preannunciare il senso del viaggio, parlando con i giornalisti sul volo di ritorno dalla Corea del Sud: "Alcuni dicono che il Papa ha uno stile di incominciare tutte le cose dalla periferia. Ma no, **vado in Albania perché?**", aveva detto. "Per due motivi importanti. Primo, perché sono riusciti a fare un governo - pensiamo ai Balcani! -, un governo di unità nazionale tra islamici, ortodossi e cattolici, con un consiglio interreligioso che aiuta tanto ed è equilibrato.

. La presenza del Papa è per dire a tutti i popoli: **'Si può lavorare insieme!'**. Io l'ho sentito come se fosse **un vero aiuto a quel nobile popolo**. E l'altra cosa: se pensiamo alla storia dell'Albania, è **stata religiosamente l'unico dei Paesi comunisti che nella sua Costituzione aveva l'ateismo pratico**.

Se tu andavi a Messa era anticostituzionale. E poi, mi diceva uno dei ministri, che **sono state distrutte** - voglio essere preciso nella cifra - **1.820 chiese. Distrutte! Ortodosse, cattoliche in quel tempo. E poi, altre chiese sono state trasformate in cinema, teatro, sale da ballo... **Io ho sentito che dovevo andare**: è vicina e in un giorno si fa!**

La Chiesa in Albania attende Papa Francesco con sentimenti di gratitudine.



*****La Chiesa in Albania attende la visita di papa Francesco, «con sentimenti di gratitudine», dice l'arcivescovo di Tirana, monsignor Rrok Mirdita.

«È attraverso la comunione con il successore di Pietro e la fedeltà a lui che la nostra gente ha vissuto l'appartenenza alla Chiesa universale, anche nei momenti in cui il successore di Pietro e la Chiesa universale erano considerati nemici nella nostra patria.

Penso alla lunga persecuzione religiosa sotto il regime comunista, ma anche ad altri momenti del passato», . «**Ora è il successore di Pietro che guarda a noi e viene a trovarci per confermarci nella fede e per rendere omaggio al martirio e alla sofferenza dei cattolici**, ma non solo.

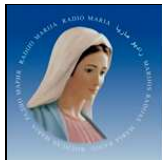
La Chiesa in Albania lo attende con gioia e affetto, ma anche le altre religioni e i non credenti nutrono grande stima e apprezzamento nei suoi confronti». Mirdita ricorda che in Albania la

persecuzione del regime comunista ha rafforzato la comunione fra le religioni e che le quattro comunità principali (musulmani sunniti, ortodossi, cattolici e musulmani bektashi) convivono in maniera pacifica. L'Albania offre un modello esemplare di convivenza religiosa».

CON RADIO MARIA UN'ESPERIENZA MOLTO BELLA!

Sì ,veramente positiva quel sabato sera 13 Settembre, fu la celebrazione del Rosario e della S. Messa festiva che "Radio Maria trasmise dalla nostra chiesa, una trasmissione che di solito è seguita in tutta Italia da circa due milioni di ascoltatori!.... Da Cecina, da Chiavari, da Firenze, dalla Sardegna, da Milano, da Siena.... ,sono giunte notizie da parte di persone che hanno pregato con noi, come fossero nella nostra chiesa....Anche chi ha ascoltato attraverso la radio ha avuto la "vera" sensazione che in chiesa c'erano molte persone che rispondevano insieme e con devozione. Così tante persone hanno recitato il Rosario con noi; e, anche se solo attraverso la radio, hanno partecipato a una bella

celebrazione della Messa, (tutto come era stato preparato, anche se con qualche difetto causato dall'emozione!), e hanno



RADIO MARIA

ascoltato dei bei canti nei quali si notava non solo un bel Coro, ma insieme anche l'assemblea dei fedeli che ben rispondeva e cantava.. Dico una sensazione mia, ma che un po' si leggeva sul volto di tutti: faceva impressione il pensiero di entrare col

nostro Rosario e con la nostra Messa, in tante famiglie e di essere ascoltati da...milioni i persone! Il Rosario e soprattutto la S. Messa sono "trascorsi" velocemente e...col fiato sospeso! --

Una bella esperienza davvero che non avevamo mai fatto e che varie persone mi hanno chiesto di poter ripetere! Vedremo! - I "tecnici" di Radio Maria (cinque persone), mi hanno ringraziato per aver trovato un'accoglienza amichevole fatta col cuore e un bella collaborazione. Per finire non mi resta che ringraziare tutti. Don Secondo

SI PUO' AVERE, con € 5, un "compat disc" CON LA REGISTRAZIONE del Rosario e della Messa con Radio Maria, da Castelnuovo il 13 Settembre: nel caso ci si prenoti in parrocchia d. S.

SAN LINO, PATRONO DELLA CITTA' E DELLA DIOCESI DI VOLTERRA

Il 23 Settembre è la festa di San Lino che viene celebrata con solennità a Volterra e anche in Diocesi. Egli, di origine volterrana fu il secondo Papa, cioè il primo che successe a San Pietro.

Riporto alcune parole che il santo Papa Giovanni Paolo II° pronunciò quando venne a Volterra per San Lino del 1989:

Fa piacere rileggere le parole del grande Papa Santo...

"Desideriamo venerare oggi in modo particolare san Lino. Questo Vescovo di Roma - primo dopo la morte dell'apostolo Pietro - **è patrono della vostra diocesi.**

Oggi, essendo concesso a me - lontano successore di Pietro nella Sede romana - di celebrare l'Eucaristia in mezzo a voi, desidero venerare insieme con voi il santo martire Lino. Lo faccio con una commozione particolare.

Saluto la Chiesa che è in Volterra, stretta intorno al suo Pastore, monsignor Vasco Giuseppe Bertelli. **Essa, venerando come suo patrono il primo successore di Pietro, porta in sé un singolare tesoro. È il tesoro dell'eredità apostolica, di cui vive l'intera Chiesa di Cristo.**

Quest'eredità costituisce il fondamento della sua continuità nel fluire dei secoli, la ragione della sua identità che permane immutabile nel mutare dei tempi e delle culture. --

È questa eredità che ci permette di risalire - mediante gli apostoli, mediante Pietro allo stesso Redentore **Carissimi fratelli e sorelle della Chiesa che è in Volterra! Guardando al vostro grande conterraneo Lino,** voi non potete evitare di interrogarvi sul vostro presente. **Possedete in voi la libertà interiore che ebbe lui nel proclamare la Parola del Vangelo? Siete voi disposti a pagare quel che lui pagò per non tradire la verità di Cristo?**

I vostri antenati hanno saputo trarre frutto dalla lezione offerta alla Chiesa da Papa Lino. La vostra città è un monumento straordinario di ciò che la fede cristiana sa esprimere quando è accolta e vissuta con coerenza. Essa permea le varie culture nobilitandole con la ricchezza della Rivelazione divina.

Così qui, in questa vostra terra, la fede ha saputo accogliere ed amalgamare in sintesi armoniosa i valori offerti dalla religiosità etrusca con gli elementi durevoli della civiltà romana.

La stessa fede ha qui forgiato, nel corso dei secoli, forti personalità di santi, che si sono rivelati campioni ed artefici di libertà e di pace: san Giusto, all'epoca delle grandi migrazioni di popoli, da cui è nata l'Europa; sant'Ugo, nella stagione che ha visto fiorire l'anelito delle singole comunità all'indipendenza. In questa fede ha trovato ispirazione il genio dei molti artisti che, in ogni tempo, hanno dato splendore al volto civile ed ecclesiale di Volterra e del suo territorio

(da'omelia della Messa in cattedrale)

PER LE CATECHISTE

Da vari anni, quasi sempre abbiamo inaugurato l'ANNO CATECHISTICO nella prima domenica di Ottobre, ma quest'anno bisognerà fare questa "festa", la seconda domenica, il 12, perché P. Paolo il cinque non potrà essere presente. Cominciamo comunque pensarci davvero, e possiamo già organizzare una riunione anche prima, purché ci sia anche P. Paolo. Nel caso parlatene anche con lui. Don Secondo.

Giovanni Paolo II e Mons. Bertelli il 23 Sett. 1969

